

Il governo evita un confronto sulla condizione degli italiani all'estero

Tutti i problemi di fondo rimangono ancora aperti

Emigrazione: la conferenza momento di lotta nazionale

Alla sua preparazione devono partecipare i partiti, i sindacati e le associazioni degli emigrati - I problemi di cinque milioni di emigrati italiani non possono essere affrontati come appendice burocratica dell'attività del ministero degli Esteri

Una delle caratteristiche della svolta a destra della DC è stata la valorizzazione degli esponenti sciovinisti, cioè dell'estrema ala conservatrice democristiana, a cui è stata affidata, con le conseguenze che sono note, la direzione di ministeri quali quello della Giustizia e della Pubblica Istruzione. Seguendo la stessa linea, il sottosegretario agli Esteri, il sottosegretario Eikan ha estromesso il socialdemocratico Bemporad dalla direzione dei servizi dell'emigrazione. Da parte sua, la destra in particolare, ha considerato questo un campo di attività troppo importante per affidarlo a un esponente complacenti alleati, e vi hanno messo Eikan.

Questa scelta sottolinea una situazione paradossale: che dura da troppo tempo, il fatto cioè che un problema di tale vastità e importanza quale quello dell'emigrazione sia competenza esclusiva del sottosegretario agli Esteri. In questi giorni i parlamentari comunisti depositano il progetto di legge per la creazione del Consiglio nazionale dell'emigrazione che in teoria è stato sempre proposto da tutti (basti a ricordarlo i progetti di Gaspari fin dal 1948) ma che la DC si è ben guardata dal realizzare.

Non si tratta certo di creare un superministero o un nuovo ministero, ma di un organo che vi sia un organo competente e rappresentativo, collegato direttamente alla presidenza del Consiglio, e che sia in grado di seguire e affrontare i molteplici problemi dell'emigrazione. Questi sono innanzitutto problemi italiani, sotto l'aspetto delle cause dell'emigrazione (occupazione, programmazione, riforma agraria, iniziative delle Regioni, con particolare rilievo per il Mezzogiorno e le isole) e delle conseguenze dell'emigrazione (depauperamento demografico, economico, problemi delle famiglie degli emigrati, affollamento e condizioni di vita degli immigrati nei centri industriali e urbani).

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Questa scelta sottolinea una situazione paradossale: che dura da troppo tempo, il fatto cioè che un problema di tale vastità e importanza quale quello dell'emigrazione sia competenza esclusiva del sottosegretario agli Esteri. In questi giorni i parlamentari comunisti depositano il progetto di legge per la creazione del Consiglio nazionale dell'emigrazione che in teoria è stato sempre proposto da tutti (basti a ricordarlo i progetti di Gaspari fin dal 1948) ma che la DC si è ben guardata dal realizzare.

Non si tratta certo di creare un superministero o un nuovo ministero, ma di un organo che vi sia un organo competente e rappresentativo, collegato direttamente alla presidenza del Consiglio, e che sia in grado di seguire e affrontare i molteplici problemi dell'emigrazione. Questi sono innanzitutto problemi italiani, sotto l'aspetto delle cause dell'emigrazione (occupazione, programmazione, riforma agraria, iniziative delle Regioni, con particolare rilievo per il Mezzogiorno e le isole) e delle conseguenze dell'emigrazione (depauperamento demografico, economico, problemi delle famiglie degli emigrati, affollamento e condizioni di vita degli immigrati nei centri industriali e urbani).

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

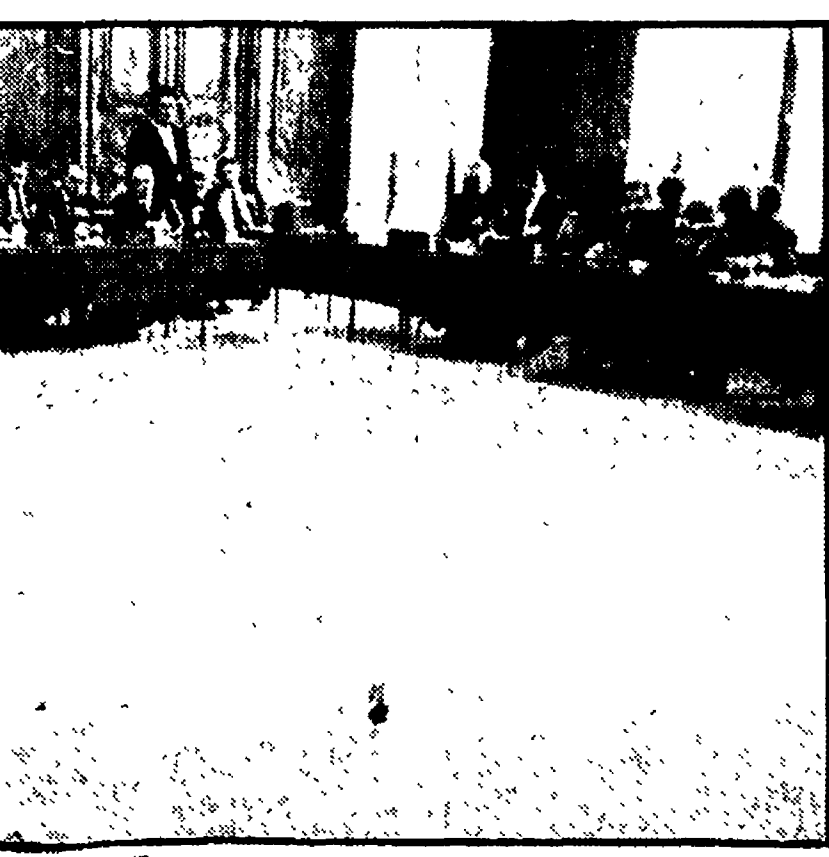
Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

L'EUROPA RIAPRE I MERCATI VALUTARI IN UN CLIMA DI PESANTE INCERTEZZA

I governi si impegnano ad acquistare ancora dollari nonostante la fluttuazione delle monete - Il prezzo della mancata attuazione di controlli sui movimenti di capitali - La Francia rafforza le sue difese valutarie



PARIGI - Veduta generale della sala al Castello della Muelles dove si è svolta la seduta della Conferenza monetaria

Manifestazioni a Patrasso e ad Atene

Gli studenti greci di nuovo in lotta contro i colonnelli

Scontri con la polizia nel capoluogo del Peloponneso - I giovani sfilano per le vie al canto degli inni della resistenza - Drammatico appello di giornalisti greci in esilio contro le persecuzioni della dittatura

Centinaia di studenti hanno manifestato martedì davanti all'università di Patrasso, nel Peloponneso e nelle strade principali della città, dopo che il regime dei Colonnelli ha impedito agli universitari di tenere un'assemblea. Forti del ricatto pronunciato alcuni giorni fa dallo stesso primo ministro Papadopoulos, che aveva minacciato l'intervento della polizia anche all'interno degli atenei, qualora non cessasse l'agitazione studentesca, le autorità accademiche avevano bloccato gli accessi all'università. E' a questo punto che la massa di studenti si è rivolta nella strada centrale della città, attraversando alla cantonata dell'innazione e di canzoni popolari della resistenza. Ne è seguito uno scontro con la polizia che ha arrestato quindici giovani.

Mentre a Patrasso era in corso la manifestazione, da Atene giungeva notizia che anche nella capitale gli studenti universitari erano scesi nuovamente per le strade. Scontri tra dimostranti e polizia avevano luogo davanti alla facoltà di giurisprudenza, lettere e filosofia. Numerosi gli arresti e la richiesta di identità a centinaia di fermati, sui quali il governo sempre pendente la minaccia del richiamo obbligatorio alle armi e l'espulsione dagli atenei.

Il senato accademico dell'università di Atene dal canto suo ha respinto le dimissioni delle Imposizioni dei colonnelli. Ad Atene oltre il cinquanta per cento degli studenti ha disertato gli esami, a Salonicco oltre l'ottanta per cento. Stanno durante la protesta studentesca ad Atene gli studenti hanno chiesto la liberazione di tutti i detenuti politici, contro il quale l'autorità giudiziaria non ha mai fornito alcuna imputazione. Gli stessi universitari hanno ribadito la loro intenzione di boicottare lezioni ed esami fino alla liberazione di almeno duecento detenuti politici. Il rispetto del diritto d'asilo nelle università e la revoca del decreto sulla disciplina del reclutamento per gli studenti colpiti da sanzioni disciplinari per motivi politici.

Un drammatico appello contro le persecuzioni della dittatura è stato lanciato da numerosi giornalisti greci costretti a vivere in esilio per sfuggire alle gallerie dei colonnelli. Nel documento si denuncia la insipiente repressione contro la stampa ellenica, già da tempo messa quasi completamente a tacere, ed oggi sottoposta a nuove e più pesanti censure per evitare che parli della coraggiosa lotta degli studenti. «La coraggiosa lotta della gioventù accademica di Atene», scrivono i firmatari dell'appello «per gli inalienabili diritti civili e spirituali... ha sempre incontrato nel regime la più spietata repressione e la soppressione anche delle ambigue e cupe norme legislative in vigore sulla stampa, nonché il diniego degli infimi resti di indulgenza, per la dovuta opera di informazione da parte della stampa sui fatti della protesta studentesca». Il documento ricorda che il regime si ricorre a intimidazioni e minacce di chiusura dei giornali qualora questi ultimi non si fossero attenuti alla consegna del silenzio. Ed è contro questa «stertea repressiva ai danni della stampa», che i giornalisti greci in esilio, sollecitano e chiedono la solidarietà di tutti i loro colleghi nel mondo per condannare l'azione del regime greco.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16. Due settimane di maratona monetaria, di incontri, di decisioni avventurose e di lacerazioni europee si sono concluse e condensate stasera in un comunicato finale la cui allarmante povertà non può essere mascherata dalle euforiche dichiarazioni con cui hanno accompagnato. Si è ripetuto insomma, stasera, lo spettacolo di alto illusionismo che, al termine di tutte le precedenti conferenze monetarie di questi ultimi tre anni, ha colmato di belle parole e di pericolose promesse la pochezza dei risultati.

Da una parte abbiamo un comunicato dal quale risulta che gli americani non hanno fatto nessuna concessione sostanziale e hanno preso soltanto un vago impegno di sostenere il dollaro nei paesi d'Europa, per contro, sembra inclinarsi ancora una volta a soccorrere la moneta americana quando ciò sarà necessario. Dall'altra abbiamo una serie di dichiarazioni che parlano di risultati «molto positivi» (Schmidt), di «volontà di cooperazione internazionale» (Tilli) e di «comunicato di tutti i partecipanti» (Giscard d'Estaing) come se tutti l'essenziale fosse stato il quieto una volta per tutte.

Il più obiettivo e prudente di certi suoi colleghi, il ministro delle Finanze britanniche Barber ha dichiarato che la conferenza ha registrato «progressi limitati» soprattutto perché gli Stati Uniti non si sono sentiti capaci di rispondere con precisione alle proposte dei paesi del Mercato comune.

I ministri e i governatori - afferma il comunicato finale della conferenza monetaria che si era aperta alle 11 di questa mattina e alla quale partecipavano i nove paesi del Mercato comune, gli Stati Uniti, il Giappone, il Canada e la Svezia - hanno riaffermato la loro determinazione di assicurare in comune un sistema di tassi di cambio ordinato. A questo scopo si sono messi d'accordo per un'azione pragmatica nei confronti dei mercati dei capitali per il momento, evitare e sui certi studi complementari da condurre a buon fine il più rapidamente possibile.

Il comunicato così prosegue: Ogni paese ha dichiarato di essere pronto a intervenire sul proprio mercato, e di propria iniziativa, quando ciò sarà necessario e auspicabile. Ogni paese ha dichiarato di essere pronto a intervenire sul proprio mercato, e di propria iniziativa, quando ciò sarà necessario e auspicabile. Ogni paese ha dichiarato di essere pronto a intervenire sul proprio mercato, e di propria iniziativa, quando ciò sarà necessario e auspicabile.

Il comunicato così prosegue: Ogni paese ha dichiarato di essere pronto a intervenire sul proprio mercato, e di propria iniziativa, quando ciò sarà necessario e auspicabile. Ogni paese ha dichiarato di essere pronto a intervenire sul proprio mercato, e di propria iniziativa, quando ciò sarà necessario e auspicabile. Ogni paese ha dichiarato di essere pronto a intervenire sul proprio mercato, e di propria iniziativa, quando ciò sarà necessario e auspicabile.

Il comunicato così prosegue: Ogni paese ha dichiarato di essere pronto a intervenire sul proprio mercato, e di propria iniziativa, quando ciò sarà necessario e auspicabile. Ogni paese ha dichiarato di essere pronto a intervenire sul proprio mercato, e di propria iniziativa, quando ciò sarà necessario e auspicabile. Ogni paese ha dichiarato di essere pronto a intervenire sul proprio mercato, e di propria iniziativa, quando ciò sarà necessario e auspicabile.

Il comunicato così prosegue: Ogni paese ha dichiarato di essere pronto a intervenire sul proprio mercato, e di propria iniziativa, quando ciò sarà necessario e auspicabile. Ogni paese ha dichiarato di essere pronto a intervenire sul proprio mercato, e di propria iniziativa, quando ciò sarà necessario e auspicabile. Ogni paese ha dichiarato di essere pronto a intervenire sul proprio mercato, e di propria iniziativa, quando ciò sarà necessario e auspicabile.

Dal 23 al 25 marzo la conferenza di Reggio Emilia

Azione unitaria per i popoli di Guinea Angola e Mozambico

Solidarietà delle forze democratiche - Intervista con Giuseppe Soncini, presidente dell'Arcispedale di Reggio che è gemellato con un ospedale del Frelimo

Abbiamo chiesto un'intervista a Giuseppe Soncini, presidente dell'Arcispedale di Reggio Emilia e coordinatore del Comitato di iniziativa di solidarietà con i popoli dell'Angola, Guinea Bissau e Mozambico. La lotta armata è lotta di popolo. La fine del colonialismo, la creazione di una nazione indipendente, la fine dello sfruttamento, la conquista della cultura sono gli obiettivi fondamentali della lotta. Solidarietà è l'unità fra il Frelimo e il popolo. L'origine di tale forza è nella capacità del Frelimo (come del MPLA e del PAIGC) di guidare le lotte su due fronti: per consolidare ed estendere la lotta armata al fine di liberare sempre nuove zone di territorio; per costruire il centro liberale e democratico sociale nuovo che liquida l'eredità coloniale e migliora le condizioni di vita delle popolazioni.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

Non a caso la DC, che non si sente di affrontare e tanto meno di risolvere questi problemi, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri. Non a caso il sottosegretario agli Esteri, Eikan, ha preferito la scelta di considerare le questioni dell'emigrazione come un'appendice dell'attività del ministero degli Esteri.

<